

Il 7 e l'8 dicembre saranno presenti amministratori e politici

Una grande manifestazione

L'Umbria ha detto no agli attacchi contro l'ordine democratico

E' giunta in ritardo, a causa della nebbia, la delegazione torinese - Gli interventi

PERUGIA — Mancavano i rappresentanti del Comune di Torino... L'ordine democratico era però presente. La manifestazione contro il terrorismo e la violenza, organizzata dal Consiglio regionale è stata davvero una grande mobilitazione di popolo intorno alle istituzioni.

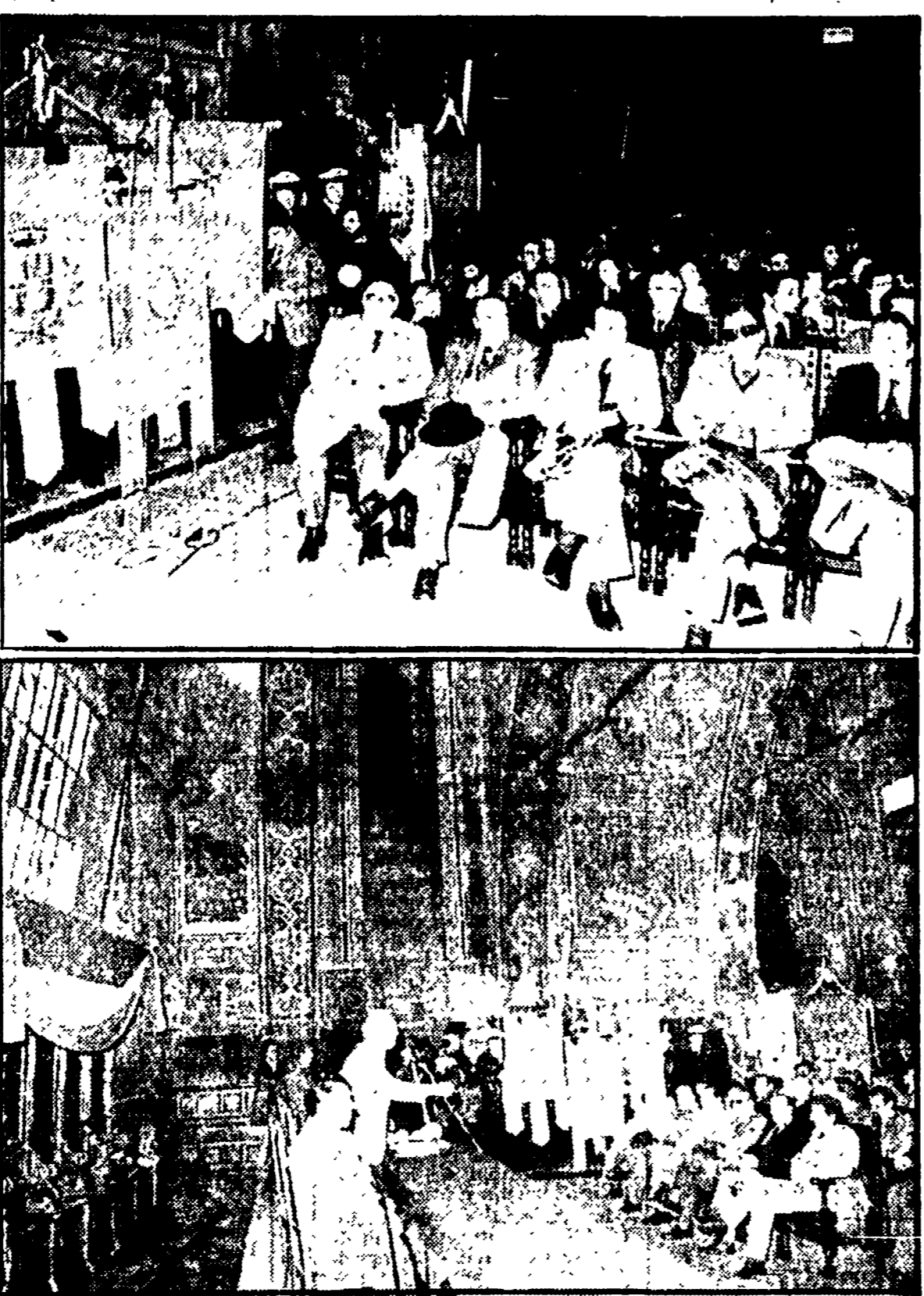
Verso le 7.30 sono cominciati ad arrivare i sindaci dei diversi Comuni, i confalonieri, poi la cittadinanza. Dopo mezzogiorno la Sala dei Notari era gremita di folle, giovani, operai, donne.

Alla presidenza hanno preso posto tutte le autorità cittadine e regionali, hanno parlato tutti i rappresentanti delle forze politiche democratiche: in apertura il Sindaco di Perugia avv. Stello Zaganelli, poi è toccato al repubblicano Massimo Arcantonio, democristiano Gennaro Ricciardi, al socialdemocratico Gianni Zaganelli, mentre l'intervento conclusivo è stato del Presidente del Consiglio regionale, il compagno Settimio Gambuli.

La grande folla ha ascoltato con attenzione e sottolineato con gli applausi la ferma condanna del terrorismo e della violenza espresse in tutti gli interventi. La manifestazione di ieri sera ha dato nell'insieme l'impressione di una compattezza di un'area democratica e di lotta davvero eccezionale. Di nuovo il popolo umbro ha dimostrato come in passato la propria fiducia nella democrazia e nelle istituzioni, la propria volontà di lotta per cambiare ed insieme la volontà di difendere la Repubblica e la Costituzione.

La mobilitazione contro il terrorismo non cessa con questa manifestazione, ha detto il Presidente del Consiglio regionale, ma continuerà nei giorni prossimi in tutti i Comuni. Le istituzioni debbono essere promotrici di una serie di iniziative che informino e facciano di scure su queste questioni tutta l'opinione pubblica. Purtroppo i consiglieri piemontesi sono arrivati troppo tardi. Un vero peccato: avrebbero raccolto un messaggio di incoraggiamento e di fiducia per la dura lotta che stanno conducendo.

NELLE FOTO: Il sindaco Stello Zaganelli mentre parla all'assemblea e un'immagine dei confalonieri e del folto pubblico presente alla Sala dei Notari.



I conti in tasca alle coop nel congresso regionale della Lega

Oltre 41 mila soci, 6000 occupati tra fissi e stagionali - Un'attività economica che colloca le cooperative tra le più importanti imprese della regione - Illustrati i temi del congresso

PERUGIA — La più grossa e articolata «impresa» dell'Umbria fa il punto sulla propria attività: il 7 e l'8 dicembre si terrà a Perugia il congresso regionale della Lega Nazionale Cooperative e Mutue. Oltre 41.000 soci, 234 cooperative, 6.000 occupati tra fissi e stagionali discuteranno delle proprie prospettive mettendole a confronto con enti locali, forze politiche, sociali e culturali della regione.

Le iniziative specifiche che prepareranno il congresso regionale e l'impegno che la Lega intende sviluppare nella regione sono stati illustrati ieri dal vice presidente del comitato regionale della Lega Mario Gallo e da Giampaolo Bartolini, Duccio Marinelli e Dante Piselli dell'ufficio di presidenza. Quale dunque il carattere del prossimo congresso regionale?

Innanzitutto — ha affermato Mario Gallo — intendiamo puntare sull'allargamento del legame che da sempre esiste tra cooperazione e società nel suo complesso. Ricerca del confronto quindi con tutte le espressioni della vita regionale (forze sociali, economiche, enti locali, partiti politici ecc.) nella chiarezza dell'impegno non corporativistico e direttamente politico della cooperazione.

La cooperazione — ha aggiunto Giampaolo Bartolini — non può risolvere da sola i problemi dello sviluppo della società, ma il patrimonio di esperienza di lavoro e di de-

mocrazia che la Lega possiede può essere un grosso contributo per uscire dalla crisi e per costruttive aggregazioni.

In questo senso l'impegno della cooperazione per l'occupazione giovanile travalica le iniziative dirette per la creazione di nuovi posti di lavoro (quasi 20 cooperative di giovani in agricoltura e nei servizi sono state già formate in Umbria). Come lega — ha affermato infatti Duccio

Marinelli — proponiamo la creazione di un comitato unitario con la federazione sindacale unitaria per il lavoro giovanile, nella convinzione che è solo con uno sforzo unitario ed il coordinamento degli interventi che si evitano scelte episodiche o come potrebbe avvenire per la 285, rischi di delegare al CIPE la scelta di quali iniziative finanziarie per intervenire nei fondi assegnati all'Umbria.

La Lega presenterà comunque un proprio piano triennale di investimenti direttamente collegato con il programma regionale '76-80 nel quale la scelta dei settori prioritari di intervento (agricoltura, edilizia, distribuzione) si accadrà a quella dell'impegno verso i giovani.

Legge delle Cooperative e mutue come momento propulsore dell'economia della democrazia secondo un disegno avanzato, senza però — lo ha ribadito Bartolini — porsi come momento «alternativo», ma nascondere i problemi che, ad esempio, 1 miliardo e mezzo di interessi passivi pagati nel '76 alle banche testimoni-

La cooperazione umbra in cifre

Settori produttivi	N. Coop.	N. Soci
AGRICOLTURA	71	21.000
PRODUZIONE LAVORO (Artigiani, edilizia, industria)	52	700
COOP. DI ABITAZIONE	59	4.000
SERVIZI	30	800
ASSOCIAZIONI DI CONSUMO	9	18.000
CULTURALE	5	56
DETTAGLIANTI	6	650
PESCA	2	60

Totale soci 45.000
Totale cooperative 234
Occupati 3.000 (fissi) e 3.000 (stagionali)
Giro di affari nel 1976: 81 miliardi

Manifestazione delle due categorie a Perugia

Hanno scioperato i braccianti fermi anche gli alimentaristi

Assemblea anche alla sala Boccarini di Amelia - Una lotta unitaria

CASTELLO

Saranno pagati gli stipendi di novembre all'AVILA

CITTA' DI CASTELLO — Su iniziativa della segreteria comprensoriale del nostro partito sono stati convocati nei scorsi i rappresentanti dei partiti politici dell'Alta valle del Tevere. Al termine è stato emesso un comunicato nel quale si rileva che i rappresentanti di PCI, PSI, DC, PSDI, PRI, PDUP, di fronte alla gravità della crisi economica, si sono riuniti per un esame generale della situazione.

La situazione infatti — continua il comunicato — è di una gravità che esige uno sforzo comune tra le forze politiche, sindacali, imprenditoriali. In questo quadro i partiti presenti hanno deciso di approfondire l'esame della situazione con incontri articolati con sindacati, imprenditori, istituti di credito e consigli di fabbrica. Nel corso dell'incontro sono emerse alcune considerazioni che hanno trovato — come precisa il comunicato congiunto — significative convergenze partendo dalla constatazione del carattere non più transitorio ma strutturale della crisi che, comunque, sembra colpire alcuni settori particolari, quali il tessile-abbigliamento.

Il comunicato dei partiti esprime quindi la necessità che si pensi alla creazione di un centro promozionale di cui facciano parte i sindacati, gli imprenditori, gli istituti di credito, enti amministrativi della regione che dovrebbero svolgere una funzione di coordinamento di programmazione e di analisi del mercato per dare solidi basi al tessuto produttivo locale.

I partiti hanno anche convenuto di produrre il massimo sforzo possibile per fronteggiare la crisi e difendere i livelli occupazionali nella convinzione, comunque, che le possibili soluzioni dovranno tener conto degli aspetti generali della situazione. Particolare attenzione — precisa infine la nota dei partiti — è stata posta al tema del credito (l'ammontare della 183 e della legge di conversione industriale) e della sua finalizzazione produttiva e occupazionale.

E' in pieno svolgimento il dibattito, a Città di Castello, sulle linee di programma per l'attività del comune. Le vicende della Miller e dell'Avila, aziende del settore abbigliamento, non accennano a trovare una soluzione positiva. Per quanto riguarda, appunto, l'Avila c'è da sottolineare che i partiti si sono incontrati unitariamente con il consiglio di fabbrica e lo stesso consiglio di fabbrica si è recato l'altro ieri a Genova per concordare un'azione comune con i lavoratori della Santa Ennio, azienda madre dell'Avila. Nel frattempo sono arrivati anche non si sa da dove i soldi per i salari di novembre dei lavoratori dell'Avila.

I 17.000 braccianti che ieri hanno scioperato in provincia di Perugia (l'astensione dal lavoro è stata praticamente totale), non erano certamente soli né isolati. Bastava entrare ieri mattina alla Sala dei Notari, seguire l'assemblea che si stava svolgendo, per rendersi conto di quanto capire quanto ampia fosse ormai la rete di alleanze che i lavoratori della terra sono riusciti a costruire intorno alla loro proposta di sviluppo dell'agricoltura. C'erano infatti i rappresentanti di moltissime associazioni di lavoro della provincia di Perugia, le leghe dei disoccupati e infine numerosissimi operai del settore alimentare che avevano anche loro scioperato per 4 ore insieme ai braccianti.

Il dato più significativo a questo proposito riguarda gli operai del settore del lavoro della classe operaia stata generale. In questa azienda, come si ricorderà, sono state recentemente interrotte le trattative fra sindacati e imprenditori. E' stato il compagno Enzo Ditta, responsabile del settore tessile della Camera del lavoro, a sostenere, nel suo discorso di ieri mattina, l'identità di interessi esistente fra operai e braccianti nel sciopero della Camera del lavoro. Nella sala Boccarini, dove la manifestazione si è svolta, ha parlato Salvatore Zinna della segreteria nazionale della Federbraccianti. Ieri si è anche tenuta una assemblea alla UPIM, dove ha parlato Mauro Paci segretario della Camera del lavoro di Terni.

AMELIA — Si è svolta oggi a Amelia la manifestazione dei braccianti in sciopero. Nella sala Boccarini, dove la manifestazione si è svolta, ha parlato Salvatore Zinna della segreteria nazionale della Federbraccianti. Ieri si è anche tenuta una assemblea alla UPIM, dove ha parlato Mauro Paci segretario della Camera del lavoro di Terni.

Oggi sciopero ospedalieri
Scendono oggi in lotta i 7000 ospedalieri della regione. Lo sciopero nazionale, detto dalla CGIL, CISL, UIL, durerà otto ore.

Un allarmante dato reso noto dalla Camera di Commercio per la provincia

In 3 mesi a Terni 271mila ore di cassa integrazione

Nello stesso periodo (luglio, agosto e settembre) dello scorso anno erano 23.507 - Grave aumento

TERNI — Sempre più preoccupante l'andamento economico e produttivo della provincia: il trimestre luglio-settembre di quest'anno ha fatto registrare un impressionante aumento delle ore di cassa integrazione in primo semestre di quest'anno va fatta una considerazione. L'ottimismo che pure serpeggiava, sulle capacità di resistenza della economia ternana rispetto al quadro nazionale, subisce un forte scossone. Se nel primo semestre le cose erano andate meglio che nel resto del paese, in quest'ultimo trimestre si è avuto il fenomeno opposto. Va anche ricordato che durante il primo semestre dell'anno in corso le ore di cassa integrazione furono di poco inferiori a quelle nel primo semestre dello scorso anno. Nel mese di luglio, agosto e settembre, si è fatto ricorso alla cassa integrazione di un numero di ore che ha superato quello del trimestre precedente. Il dato più allarmante riguarda la cassa integrazione in primo semestre del 1977, che è stato di 271.433 ore lavorative. Rispetto allo stesso trimestre dell'anno scorso c'è stato un peggioramento di non poco conto. Basta pensare che l'anno scorso le ore di cassa integrazione, nei tre

Proposti da Morlino in base al fondo '77-78 e alla legge 285

Quattro miliardi all'Umbria per i giovani

Il ministro ne ha discusso nella riunione della commissione interregionale per la programmazione economica — Una «soglia» per gli incentivi industriali alle aree depresse — Critico su questo punto l'assessore regionale Provatini

Sei giovani saranno assunti alla «Succhiarelli»

Per la prima volta un'industria assume gli iscritti alle «liste»

La decisione è stata presa durante le trattative per il rinnovo del contratto - Nell'azienda narnese lavorano 140 persone - Altre assunzioni

NARNI — Per la prima volta un'industria ternana si impegna ad assumere entro l'anno giovani disoccupati iscritti nella lista speciale. La società Succhiarelli di Narni Scalo assumerà, prima della fine dell'anno, sei giovani in cerca d'occupazione in base alla legge di preavvicinamento al lavoro.

E' questo uno dei punti più qualificanti nell'accordo che è stato firmato presso l'Associazione industriali tra i titolari dell'azienda, i membri del consiglio di fabbrica e i responsabili provinciali della federazione dei lavoratori delle costruzioni. Con questa firma va in porto la prima delle numerose vertenze di categoria, attualmente aperte per il rinnovo dei contratti. La Succhiarelli di Narni Scalo è infatti la maggiore industria della provincia nel settore dei manufatti in cemento, quella che rappresenta anche le altre piccole ditte che sono disseminate nel territorio ternano.

Con l'accordo siglato si può considerare perciò conclusa la vertenza del settore dei manufatti in cemento. In questa industria, a Narni Scalo lavorano 140 persone e l'accordo raggiunto contiene altre importanti conquiste. Per quanto riguarda gli investimenti, la società Succhiarelli si è impegnata ad accelerare l'attuale produzione, attraverso la creazione di nuovi impianti. Ha inoltre assicurato di essere interessata al prefabbricato e in questo senso sta conducendo delle ricerche per vedere in quale maniera inserire la propria produzione nelle previsioni del piano decennale per l'edilizia economica e popolare, proprio puntando sul prefabbricato.

Se si avrà una ripresa dell'edilizia, ripresa legata appunto all'approvazione del piano decennale per l'edilizia economica e popolare, l'azienda prevede un significativo aumento dell'occupazione e si parla di un aumento del 10 per cento. Nell'edilizia si è costruito di meno, ma non in proporzioni drammatiche. Nel secondo trimestre del '76 i metri cubi costruiti sono stati 54.998, mentre quest'anno sono stati 54.353.

Un altro dato sintomatico del deterioramento del quadro economico è rappresentato dal numero dei disoccupati. Il 30 settembre agli uffici di collocamento erano iscritti 7.613 disoccupati. Rispetto allo stesso giorno del 1976 è sulla scia di un trend che si è mantenuto dal 25 per cento in più, mentre rispetto al mese di giugno di quest'anno sono 1.084 in più, in percentuale aumentato del 16 per cento. Un aumento consistente da mettere in rapporto alle iscrizioni in massa del gennaio scorso, in seguito alla legge di preavvicinamento al lavoro.

All'Umbria saranno erogati oltre 4 miliardi sul fondo 1977-78 e sulla scia di un trend che si è mantenuto dal 25 per cento in più, mentre rispetto al mese di giugno di quest'anno sono 1.084 in più, in percentuale aumentato del 16 per cento. Un aumento consistente da mettere in rapporto alle iscrizioni in massa del gennaio scorso, in seguito alla legge di preavvicinamento al lavoro.

Il ministro ne ha discusso nella riunione della commissione interregionale per la programmazione economica — Una «soglia» per gli incentivi industriali alle aree depresse — Critico su questo punto l'assessore regionale Provatini

Il ministro ne ha discusso nella riunione della commissione interregionale per la programmazione economica — Una «soglia» per gli incentivi industriali alle aree depresse — Critico su questo punto l'assessore regionale Provatini

Il ministro ne ha discusso nella riunione della commissione interregionale per la programmazione economica — Una «soglia» per gli incentivi industriali alle aree depresse — Critico su questo punto l'assessore regionale Provatini

Il ministro ne ha discusso nella riunione della commissione interregionale per la programmazione economica — Una «soglia» per gli incentivi industriali alle aree depresse — Critico su questo punto l'assessore regionale Provatini

Orvieto: ricordata una vittima del fascismo

ORVIETO (R.G.) — In consiglio comunale, aprendo la seduta, il sindaco compagna a Roma che si è occupata fra l'altro della ripartizione dei fondi e del finanziamento dei progetti della legge 285. Illustrando i listi speciali di collocamento in ciascuna area e il numero dei disoccupati delle liste speciali in ogni regione. Questa percentuale per l'Umbria è pari al 4,93; su questa base è stata proposta l'erogazione dei 4 miliardi.

Nel caso che i fondi così ripartiti non siano sufficienti a coprire tutte le richieste previste dai piani regionali, il governo ha proposto di estendere alle Regioni la scelta compiuta dall'amministrazione centrale dello Stato: intervenire cioè in modo prioritario sui settori di maggiore bisogno.

Il corso della stessa riunione sono stati affrontati anche i problemi relativi alla legge 183 sugli incentivi industriali alle aree depresse. L'on. Tommaso Morlino, dopo aver manifestato l'impegno del governo ai fini di una rapida attuazione della legge, ha detto che le aree del Centro e della Regione romana, il seguente comunicato stampa: «Tipico esempio delle manovre che alimentando il mito degli alti stipendi alla Regione di fronte alla popolazione è la nota apparsa sul quotidiano «Il Tempo» del 23 novembre e «Il giornale dell'Umbria» del 24 novembre, in cui si legge: «Il governo ha deciso di aumentare il stipendio dei dipendenti regionali, da emesso a proposito di alcune illazioni apparse sulla pagina regionale di un giornale romano».

Il seguente comunicato stampa: «Tipico esempio delle manovre che alimentando il mito degli alti stipendi alla Regione di fronte alla popolazione è la nota apparsa sul quotidiano «Il Tempo» del 23 novembre e «Il giornale dell'Umbria» del 24 novembre, in cui si legge: «Il governo ha deciso di aumentare il stipendio dei dipendenti regionali, da emesso a proposito di alcune illazioni apparse sulla pagina regionale di un giornale romano».

Il seguente comunicato stampa: «Tipico esempio delle manovre che alimentando il mito degli alti stipendi alla Regione di fronte alla popolazione è la nota apparsa sul quotidiano «Il Tempo» del 23 novembre e «Il giornale dell'Umbria» del 24 novembre, in cui si legge: «Il governo ha deciso di aumentare il stipendio dei dipendenti regionali, da emesso a proposito di alcune illazioni apparse sulla pagina regionale di un giornale romano».

Il seguente comunicato stampa: «Tipico esempio delle manovre che alimentando il mito degli alti stipendi alla Regione di fronte alla popolazione è la nota apparsa sul quotidiano «Il Tempo» del 23 novembre e «Il giornale dell'Umbria» del 24 novembre, in cui si legge: «Il governo ha deciso di aumentare il stipendio dei dipendenti regionali, da emesso a proposito di alcune illazioni apparse sulla pagina regionale di un giornale romano».

Il seguente comunicato stampa: «Tipico esempio delle manovre che alimentando il mito degli alti stipendi alla Regione di fronte alla popolazione è la nota apparsa sul quotidiano «Il Tempo» del 23 novembre e «Il giornale dell'Umbria» del 24 novembre, in cui si legge: «Il governo ha deciso di aumentare il stipendio dei dipendenti regionali, da emesso a proposito di alcune illazioni apparse sulla pagina regionale di un giornale romano».

Il seguente comunicato stampa: «Tipico esempio delle manovre che alimentando il mito degli alti stipendi alla Regione di fronte alla popolazione è la nota apparsa sul quotidiano «Il Tempo» del 23 novembre e «Il giornale dell'Umbria» del 24 novembre, in cui si legge: «Il governo ha deciso di aumentare il stipendio dei dipendenti regionali, da emesso a proposito di alcune illazioni apparse sulla pagina regionale di un giornale romano».

Presso l'ospedale cittadino in questi giorni è entrato in funzione il centro di raccolta fissa di sangue. Tale centro è stato tecnicamente al Centro trasfusionale dell'ospedale di Terni, è destinato a sostituire il centro di raccolta del sangue della comunità locale. Il servizio è stato istituito per offrire un servizio di alta qualità, sia in termini di sicurezza che in termini di efficienza. Il centro è gestito da un gruppo di specialisti del Policlinico di Roma.

Il centro è gestito da un gruppo di specialisti del Policlinico di Roma. Il servizio è stato istituito per offrire un servizio di alta qualità, sia in termini di sicurezza che in termini di efficienza. Il centro è gestito da un gruppo di specialisti del Policlinico di Roma.

Il centro è gestito da un gruppo di specialisti del Policlinico di Roma. Il servizio è stato istituito per offrire un servizio di alta qualità, sia in termini di sicurezza che in termini di efficienza. Il centro è gestito da un gruppo di specialisti del Policlinico di Roma.

Il centro è gestito da un gruppo di specialisti del Policlinico di Roma. Il servizio è stato istituito per offrire un servizio di alta qualità, sia in termini di sicurezza che in termini di efficienza. Il centro è gestito da un gruppo di specialisti del Policlinico di Roma.

Il centro è gestito da un gruppo di specialisti del Policlinico di Roma. Il servizio è stato istituito per offrire un servizio di alta qualità, sia in termini di sicurezza che in termini di efficienza. Il centro è gestito da un gruppo di specialisti del Policlinico di Roma.

Il centro è gestito da un gruppo di specialisti del Policlinico di Roma. Il servizio è stato istituito per offrire un servizio di alta qualità, sia in termini di sicurezza che in termini di efficienza. Il centro è gestito da un gruppo di specialisti del Policlinico di Roma.

Il centro è gestito da un gruppo di specialisti del Policlinico di Roma. Il servizio è stato istituito per offrire un servizio di alta qualità, sia in termini di sicurezza che in termini di efficienza. Il centro è gestito da un gruppo di specialisti del Policlinico di Roma.

Il centro è gestito da un gruppo di specialisti del Policlinico di Roma. Il servizio è stato istituito per offrire un servizio di alta qualità, sia in termini di sicurezza che in termini di efficienza. Il centro è gestito da un gruppo di specialisti del Policlinico di Roma.

Il centro è gestito da un gruppo di specialisti del Policlinico di Roma. Il servizio è stato istituito per offrire un servizio di alta qualità, sia in termini di sicurezza che in termini di efficienza. Il centro è gestito da un gruppo di specialisti del Policlinico di Roma.

I CINEMA

TERNI
POLITEAMA: Casotto
VERDI: I gatti degli occhi di gada
FIAMMA: 007 la sp'a che mi amava
MODERNISSIMO: Prostituzione
NUOVO LUX: Io e Annie
PIEMONTE: La dottoressa del distretto militare
ELETTRA: Il ginecologo della mutua
GIARDINO: Febbre da cavallo

ORVIETO
SUPERCEMINA: Bel ami, l'impero del sesso
PALAZZO: E' nata una stella
CORSO: Amici miei

PERUGIA
TURRONO: Via col vento
LILLI: Casotto (VM 14)
MIGNON: Prossimo uomo
MODERNISSIMO: Il fratello più furbo di Sherlock Holmes
PAVONE: Ecco noi per esempio (VM 14)
BARNUM: Il monaco
LUX: Le caldi notti di Caligola (VM 18)

FOLIGNO
ASTRA: Al di là del bene e del male
VITTORIA: Ecco noi per esempio (VM 14)

SPOLETO
MODERNO: I laurari

MARSIGLIANO
CONCORDIA: Ragazza alla pari
GUALDO TADINO
ITALIA: L'unica legge che lo condanna

GUBBIO
ITALIA: Il giro del mondo delle aquile (VM 18)

TODI
TODI: I giorni dell'ira

DERUTA
CINEMA DERUTA: La grande legge

PASSIGNANO
AQUILA D'ORO (Gibson)